

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 87

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

di Brescia. Cugino del P. G. Francesco. Fece il noviziato in S. Nicola di Roma, e ivi professò il 2 VII 1739. Durante il noviziato nell'aprile 1739 tenne un discorso latino in lode della vita religiosa per l'apertura del Definitorio. Fatta la professione fu mandato nel Clementino per esercitarvi la prefettura. Nell'ottobre 1742 fu mandato a Venezia, cioè nel collegio di Brescia come lettore di filosofia, e dove si comportò anche da valente oratore. Un decreto del Senato veneto, su proposta del Mag. dei Riformatori stabilì che i convittori dell'Accademia dei Nobili di Venezia dovessero rimanere in collegio fino a

Venti anni; fu deliberato di occupare quei giovani in studi utili e conformi all'età loro, e fu istituita la cattedra di matematica, che fu affidata a P. Baldini, che ne prese possesso il 26 XI 1749, assieme alla cattedra di Nautica. Era stato destinato lettore di teologia a Roma, ma non vi andò.

Nel 1751 si trasferì nel collegio di Brescia; lo resse nei trienni 1754-57; 1760-63.

Dal 1763 al 1765 fu rettore della Misericordia di Brescia.

Nel 1776 si trovava in S. Leonardo di Bergamo; era stato eletto Preposito di quella casa, ma domandò di esser dispensato "per le sue attuali indisposizioni".

Morì a Brescia il 30 I 1780, secondo la notificazione

fatta dal P. Prov. al Mag. veneto s. mon.

P. Baldini ebbe fama di valente oratore.

Fu eletto Vocale nel 1766; Definitore nel 1769; Procuratore gen. nel 1772, carica che non accettò per riguardo ai confratelli veneti i quali a cagione della separazione attuata per decreto della Ser. ma non erano intervenuti al Dag. Gen.

Di lui conserviamo la seguente lettera scritta al Vescovo Principe di Trento:

Trento - bibl. civica - ms. 702 ( III )

Altezza R.ma

Rendo umilissime Grazie a V.A.R.ma che si é benignamente degnata onorarmi dei suoi pregiatissimi comandi. Nulla io posso, ma impiegherò alla meglio tutto me stesso per servire il sig. Bernardino de Manoi. Me lo comanda V.A.R.ma, e il vuole l'indole docile, e candida, il garbo, la buona maniera, l'innocente costume e lo spirito del giovanetto. Spero nel Signore che V.A.R.ma resterà soddisfatta dei serviri, che per noi si presteranno al Cavalierino, e molto più in sentendo i di lui avanzamenti nella pietà e nello studio. Mi umilio intanto, e mi raccomando al patrocinio di V.A.R.ma, alla quale prego con tutto lo spirito ogni bene da Dio, e con profondissima stima, ossequio, ed obbligazione mi do l'onore di baciarle le mani

Brescia 29 XII 1772

di V.A.R.ma

um.mo dev.mo obb.mo ser.

Gius. Ant. Baldini cra.

tore gen. nel 1772, carica che non accettò per riguardo ai confratelli veneti i quali a cagione della separazione attuata per decreto della Ser.ma non erano intervenuti al Dep. Gen.

Di lui conserviamo la seguente lettera scritta al Vescovo Principe di Trento: